



BACK OFFICE TERAMO

I lavoratori del Polo di Back Office di Teramo esprimono forti preoccupazioni per le conseguenze della decisione della capogruppo di chiudere il Polo di Teramo che attualmente impegna 40 colleghi.

Tale decisione è giunta in un momento particolarmente difficile per il contesto economico generale, nonché per la ristrutturazione in atto nel gruppo Intesa Sanpaolo che prevede la fusione della Cassa di Risparmio di Ascoli e la Banca dell'Adriatico.

I colleghi evidenziano che la decisione di chiudere anche il distacco di Ascoli Piceno del Polo di Back Office e l'annunciata intenzione di procedere alla fusione della Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno con la Banca dell'Adriatico, produrrà ulteriori tensioni occupazionali, dovute alla sovrapposizione degli sportelli e all'esistenza di uffici di direzione nella provincia limitrofa, com'è noto Teramo dista solo 36 Km da Ascoli Piceno.

A tutto questo si è aggiunto di recente la conferma della chiusura dei Centri Domus di Pesaro, Ancona e Pescara.

Molti colleghi del Polo di Teramo sono stati impegnati all'avviamento del nuovo polo di L'Aquila dove con l'impegno e la professionalità di tutti è stato creato praticamente dal nulla in una città distrutta dal terremoto una struttura oggi fiore all'occhiello del Gruppo Intesa Sanpaolo. Fin dall'inizio era stato loro assicurato che l'apertura dei nuovi poli era aggiuntiva rispetto ai poli esistenti ma le cose hanno preso una piega diversa vista la decisione di chiusura del Polo di Teramo.

Certo uno strano modo di ricambiare l'impegno profuso dai colleghi nell'avviamento del nuovo Polo.

La ristrutturazione annunciata dal gruppo prevede la localizzazione fuori dall'Abruzzo di lavorazioni per circa 60 lavoratori probabilmente anche verso i service esterni.

Le preoccupazioni dei colleghi sono dovute alle oggettive difficoltà di trovare gli spazi necessari (anche fisici oltre che professionali) per la riconversione nell'ambito di una distanza ragionevole dalla propria residenza / domicilio.

Per questi motivi i colleghi ritengono che sia imprescindibile l'assegnazione di specifiche lavorazioni su questo territorio riducendo l'utilizzo dei service esterni per la salvaguardia delle professionalità esistenti e danno mandato alle Organizzazioni Sindacali di intraprendere tutte le più idonee iniziative per raggiungere tale obiettivo.

Le Organizzazioni Sindacali dopo aver interessato i massimi vertici del Gruppo Intesa Sanpaolo, della Banca dell'Adriatico e delle Istituzioni locali,

PROCLAMANO LO STATO DI AGITAZIONE

di tutto il personale del Polo interessato e si riservano, in assenza di riscontri, di adottare più incisive iniziative per la salvaguardia delle professionalità esistenti e per la tutela dei diritti e degli interessi dei lavoratori.

Teramo, 28 ottobre 2011

**LE SEGRETERIE TERRITORIALI
LE RSA AZIENDALI di TERAMO**